

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
COMUNE DI AVETRANA

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI AVETRANA DENOMINATO "VENTICINQUE ANNI" COSTITUITO DA 10 AEROGENERATORI DI POTENZA TOTALE PARI A 72 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE RS - RELAZIONI SPECIALISTICHE

Elaborato:

RELAZIONE SULLE ESSENZE AGRICOLE E DI PREGIO

Nome file stampa:

EO_AVT01_PD_RS_09_00.pdf

Codifica regionale:

TMCJ3G3_RelazioneEssenzeAgricole

Scala:

-

Formato di stampa:

A4

Nome elaborato:

EO_AVT01_PD_RS_09

Tipologia:

R

Proponente:

E-WAY 12 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
P.IVA. 17481561003



E-WAY12

Gruppo E-WAY FINANCE S.p.A.

E-WAY 12 S.R.L.
P.zza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 - Roma
C.F./P.Iva 17481561003
e-way12@legalmail.it

Progettista:

E-WAY 12 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
P.IVA 17481561003



E-WAY12

Gruppo E-WAY FINANCE S.p.A.



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
EO_AVT01_PD_RS_09	00	06/2024	D. Cordovana	A. Bottone	A. Bottone

E-WAY 12 S.r.l.

Sede legale
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
PEC: e-way12@legalmail.it tel. +39 0694414500

INDICE

PREMESSA	4
1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	5
1.1 Inquadramento geografico e catastale.....	5
1.2 Inquadramento paesaggistico e territoriale	7
2 CRITERI METODOLOGICI.....	13
3 CARATTERIZZAZIONE DEL COMPARTO AGRICOLO	13
3.1 Definizione del contesto regionale	13
3.2 Definizione del contesto locale.....	16
3.3 Produzioni agricole caratteristiche dell'area in esame	18
4 ASSETTO COLTURALE DEL SITO E DEGLI IMMEDIATI INTORNI	21
5 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	34
CONCLUSIONI.....	54

INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 1 – Inquadramento territoriale degli aerogeneratori di progetto e cavidotto.</i>	5
<i>Figura 2 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle figure paesaggistiche (fonte: PPTR Puglia); in evidenza l'area di impianto (in blu)</i>	7
<i>Figura 3 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali – Stralcio Elab. 3.2.7 PPTR Puglia</i>	10
<i>Figura 4 Elementi vegetazionali caratteristici del paesaggio agrario dell'area di indagine (Leccio e Lentisco)</i>	11
<i>Figura 5 Uliveto affetto da xylella nelle aree di indagine</i>	12
<i>Figura 6 Carta delle zone di produzione di olio di oliva in Puglia (fonte: www.laterradipuglia.it)</i>	15
<i>Figura 7 Carta dei vini della Puglia (fonte: www.quattroclici.it)</i>	16
<i>Figura 8 Documentazione fotografica uliveto affetto da xylella</i>	22
<i>Figura 9 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG01</i>	23
<i>Figura 10 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG02</i>	23
<i>Figura 11 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG03</i>	24
<i>Figura 12 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG04</i>	24
<i>Figura 13 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG05</i>	25
<i>Figura 14 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG06</i>	26
<i>Figura 15 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG07</i>	26
<i>Figura 16 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG08</i>	27
<i>Figura 17 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG09</i>	27
<i>Figura 18 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG10</i>	28
<i>Figura 19 Stralcio del perimetro consortile del Comprensorio di bonifica dell'Arneo con evidenza sulle aree di impianto (in rosso)</i>	29
<i>Figura 20 a, b - Sovrapposizione delle turbine di progetto su carta d'uso del suolo (aggiornamento 2011) (fonte: www.pugliacon.regione.puglia.it)</i>	31
<i>Figura 21 Sovrapposizione delle turbine di progetto, del buffer di 500 m dalle stesse e dei punti di scatto su IGM 1:25.000 Puglia</i>	33

PREMESSA

Il presente elaborato si riferisce al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ed opere di connessione annesse, denominato "Venticinque Anni", sito nel Comune di Avetrana (TA).

- In particolare, il progetto è riferito ad un impianto eolico di potenza totale pari a 72 MW e costituito da:
- n. 10 aerogeneratori di potenza nominale 7.2 MW, di diametro di rotore 162 m e di altezza al mozzo 119 m, assimilabili al tipo Vestas V162;
- linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione degli aerogeneratori alla stazione elettrica di trasformazione;
- una stazione elettrica di utenza di trasformazione 30/150 kV;
- una cabina di raccolta e misura di interconnessione tra gli aerogeneratori e la stazione elettrica di utenza;
- una linea elettrica in alta tensione a 150 kV in cavo interrato per la connessione in antenna della sezione di impianto e lo stallo a 150 kV previsto all'interno dell'ampliamento del satellite della stazione elettrica della RTN "ERCHIE 380/150 kV";
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in alta tensione di competenza utente da installare all'interno della stazione elettrica della RTN in corrispondenza dello stallo assegnato.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-WAY 12 S.r.l., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina 4, 00186 Roma, P.IVA 17481561003.

1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

1.1 Inquadramento geografico e catastale

L'impianto eolico di progetto è situato nel Comune di Avetrana si costituisce di n. 10 assimilabili al tipo Vestas V162, denominati rispettivamente da WTG01 a WTG10. Gli aerogeneratori hanno potenza nominale 7.2 MW per una potenza complessiva di 72.0 MW, con altezza al mozzo 119 m e diametro di rotore di 162 m.

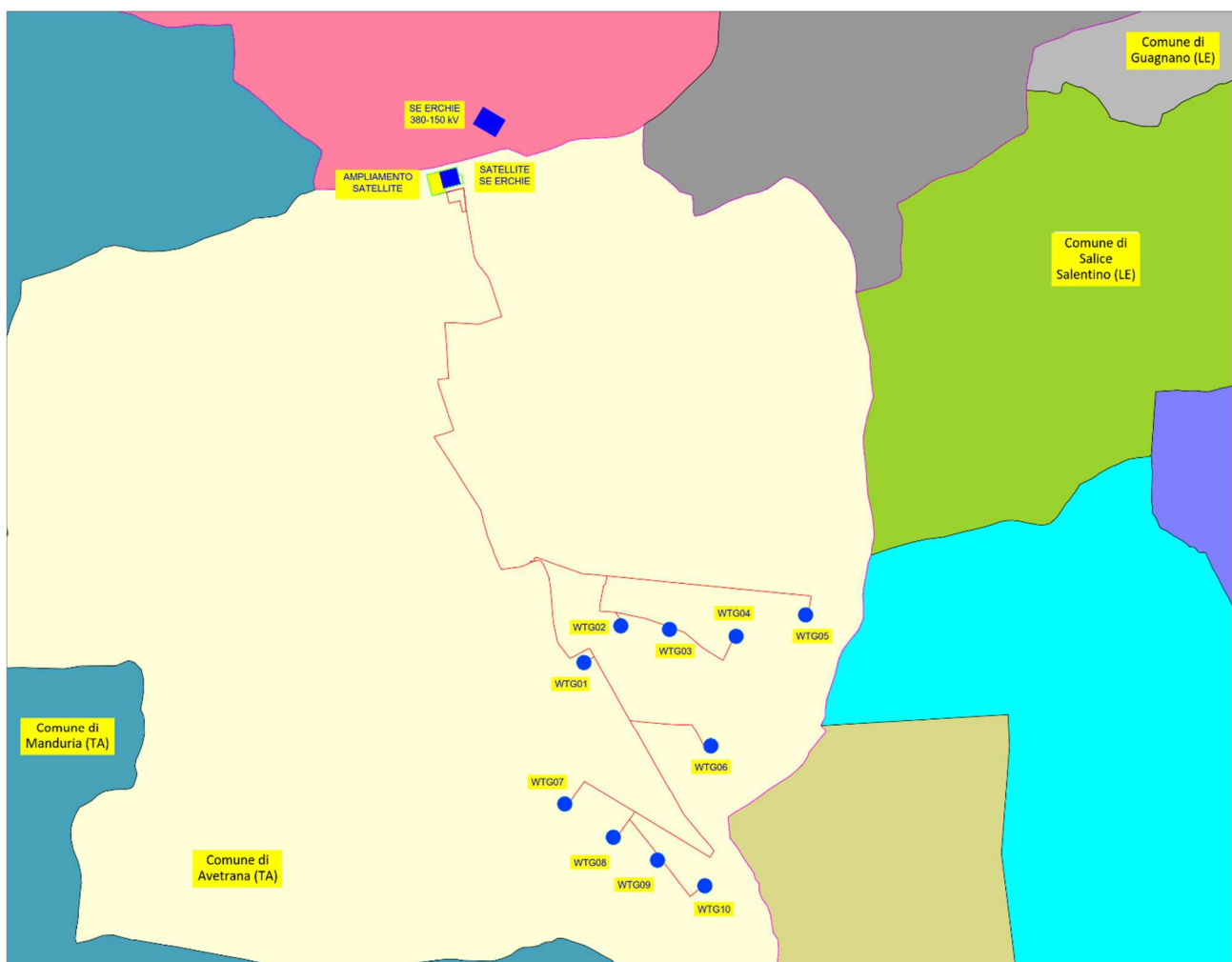


Figura 1 – Inquadramento territoriale degli aerogeneratori di progetto e cavidotto.

Si riportano di seguito Tabella 1 le coordinate degli aerogeneratori nei vari sistemi di riferimento.

Tabella 1 – Caratteristiche e le coordinate degli aerogeneratori di progetto.

ID WTG	WGS-84 UTM E	WGS-84 UTM N	WGS-84 GEO LONG	WGS-84 GEO LAT
WTG01	734554	4469570	17.76155	40.34373
WTG02	734960	4469975	17.76648	40.347263
WTG03	735497	4469937	17.772778	40.346764
WTG04	736232	4469860	17.781399	40.345865
WTG05	736999	4470097	17.790497	40.347783
WTG06	735954	4468641	17.777673	40.334977
WTG07	734342	4468004	17.758487	40.329696
WTG08	734878	4467638	17.764654	40.326253
WTG09	735365	4467387	17.770289	40.323856
WTG10	735887	4467106	17.776325	40.321179

Per quanto riguarda l'inquadramento su base catastale, le particelle interessate dagli aerogeneratori di progetto sono riportate in Tabella 2:

Tabella 2 – Riferimenti catastali degli aerogeneratori.

ID WTG	IDENTIFICAZIONE CATASTALE
WTG01	AVETRANA (TA) Foglio: 42 Particella: 21
WTG02	AVETRANA (TA) Foglio: 42 Particella: 120
WTG02	AVETRANA (TA) Foglio: 42 Particella: 92
WTG03	AVETRANA (TA) Foglio: 46 Particella: 3
WTG04	AVETRANA (TA) Foglio: 46 Particella: 186
WTG05	AVETRANA (TA) Foglio: 46 Particella: 393
WTG06	AVETRANA (TA) Foglio: 44 Particella: 25
WTG07	AVETRANA (TA) Foglio: 41 Particella: 124
WTG08	AVETRANA (TA) Foglio: 41 Particella: 169
WTG09	AVETRANA (TA) Foglio: 51 Particella: 207
WTG09	AVETRANA (TA) Foglio: 51 Particella: 82
WTG10	AVETRANA (TA) Foglio: 54 Particella: 15

L'elenco completo delle particelle interessate dalle opere e delle relative fasce di asservimento è riportato negli elaborati denominati "PPE.01 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO GRAFICO CON OPERE DI CONNESSIONE" e "PPE.02 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO DESCRITTIVO CON OPERE DI CONNESSIONE" allegati al progetto.

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	7 di 54

1.2 Inquadramento paesaggistico e territoriale

Le aree di impianto del parco eolico di progetto secondo il Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia si inseriscono, in area vasta, nell'Ambito di Paesaggio n. 10 denominato **Tavoliere salentino**, in particolare nella figura paesaggistica n. 10.5 denominata **le Murge tarantine**.

L'ambito attraversa trasversalmente il territorio regionale affacciandosi ad est sul versante adriatico, ad ovest su quello ionico pugliese. Questo si caratterizza per la presenza di un vasto bassopiano piano-collinare che interessa parte della provincia di Taranto, estendendosi fino alla provincia di Lecce.

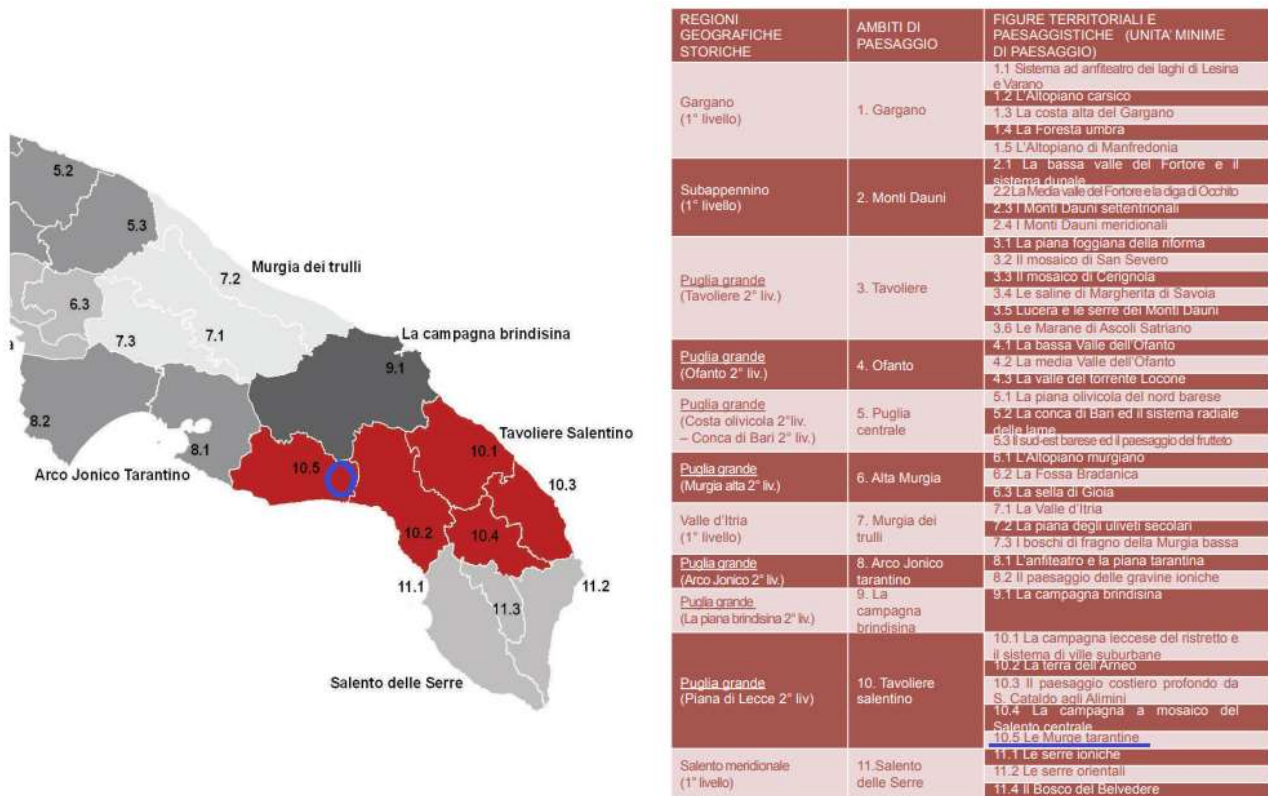


Figura 2 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle figure paesaggistiche (fonte: PPTR Puglia): in evidenza l'area di impianto (in blu)

L'ambito risulta in prevalenza pianeggiante e caratterizzato da scarse pendenze. Non si rilevano particolari forme morfologiche, salvo per un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine. Tra le peculiarità paesaggistiche del territorio sono presenti importanti accumuli di terra rossa, la presenza di zone umide costiere e un'intensa antropizzazione agricola. Il terreno calcareo si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi, che costituiscono punti di assorbimento delle acque meteoriche che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi

sotterranei. La morfologia dell'ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene mediosuperiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua maggiormente presenti in passato e che, attualmente, sono scarsamente alimentati. Sempre in questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centro-orientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. I caratteri principali di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine. Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggiati in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono invece ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

Dal punto di vista infrastrutturale sono presenti piccoli centri urbani collegati da una fitta viabilità strutturale. Sebbene il territorio si presenti strutturalmente omogeneo sono presenti diverse tipologie di paesaggio a loro volta inquadrati in differenti figure territoriali. Il perimetro dell'ambito è interamente basato sui confini comunali, in quanto sono assenti distinti segni di demarcazione morfologici o anche di passaggio tra differenti specie colturali.

Entrando nel merito della **figura paesaggistica** individuata (10.5), questa risulta caratterizzata dalla morfologia derivante dai rilievi terrazzati delle Murge che degradano verso il mare, dove si sviluppa una costa bassa prevalentemente sabbiosa e caratterizzata dalla presenza di dune naturali di sabbia calcarea, inframmezzata sporadicamente da brevi e sporadici tratti di scogliera. Il sistema costiero è costituito dalla successione delle dune mobili che si estendono mediamente per un centinaio di metri, dai cordoni dunali stabilizzati coperti spesso di vegetazione a ginepro, fino alle aree retrodunali che ospitavano estesi acquitrini bonificati a partire dall'età giolittiana, per proseguire durante il fascismo ed essere completate nel dopoguerra.

Il paesaggio è caratterizzato nell'entroterra dalla presenza di forme carsiche, come vore e voragini, che costituiscono gli inghiottitoi dove confluiscono le acque piovane alimentando la ricca falda profonda e sono a volte testimonianza di complessi ipogei. Lungo la costa sono presenti numerose sorgenti carsiche spesso

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	9 di 54

sommerse, che traggono origine direttamente dalla falda e brevi corsi d'acqua spesso periodici che si sviluppano a pettine perpendicolarmente alla linea del litorale.

Il passaggio dalla provincia di Lecce a quella di Taranto è solo amministrativo; Avetrana, Manduria, Sava, Fragnano e San Marzano di San Giuseppe si caratterizzano per un territorio legato prevalentemente alla vite, che si sviluppa sui terreni argillosi delle ultime propaggini dell'altopiano murgiano, intensificandosi presso i centri abitati. La coltivazione è organizzata secondo le tecniche dei moderni impianti, inframmezzati dai vecchi vigneti ad alberello che resistono alla dilagante meccanizzazione. Meno frequente è la coltura dell'olivo, presente prevalentemente sui rilievi calcarei che degradano verso il mare e lasciano il posto alla macchia nei territori più impervi o nei pressi della costa. Il sistema insediativo segue l'andamento nord-ovest sud-est sviluppandosi secondo uno schema a pettine costituito dai centri che si attestano sull'altopiano lungo la direttrice Taranto-Lecce (Monteparano, Fragnano, Sava, Manduria) e dai centri che si attestano ai piedi dell'altopiano in corrispondenza delle strade penetranti dalla costa verso l'interno (Faggiano Lizzano, Torricella, Maruggio). Emerge inoltre il particolare sistema costituito dalle relazioni tra le torri di difesa costiera e i castelli o masserie fortificate dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi significativi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.

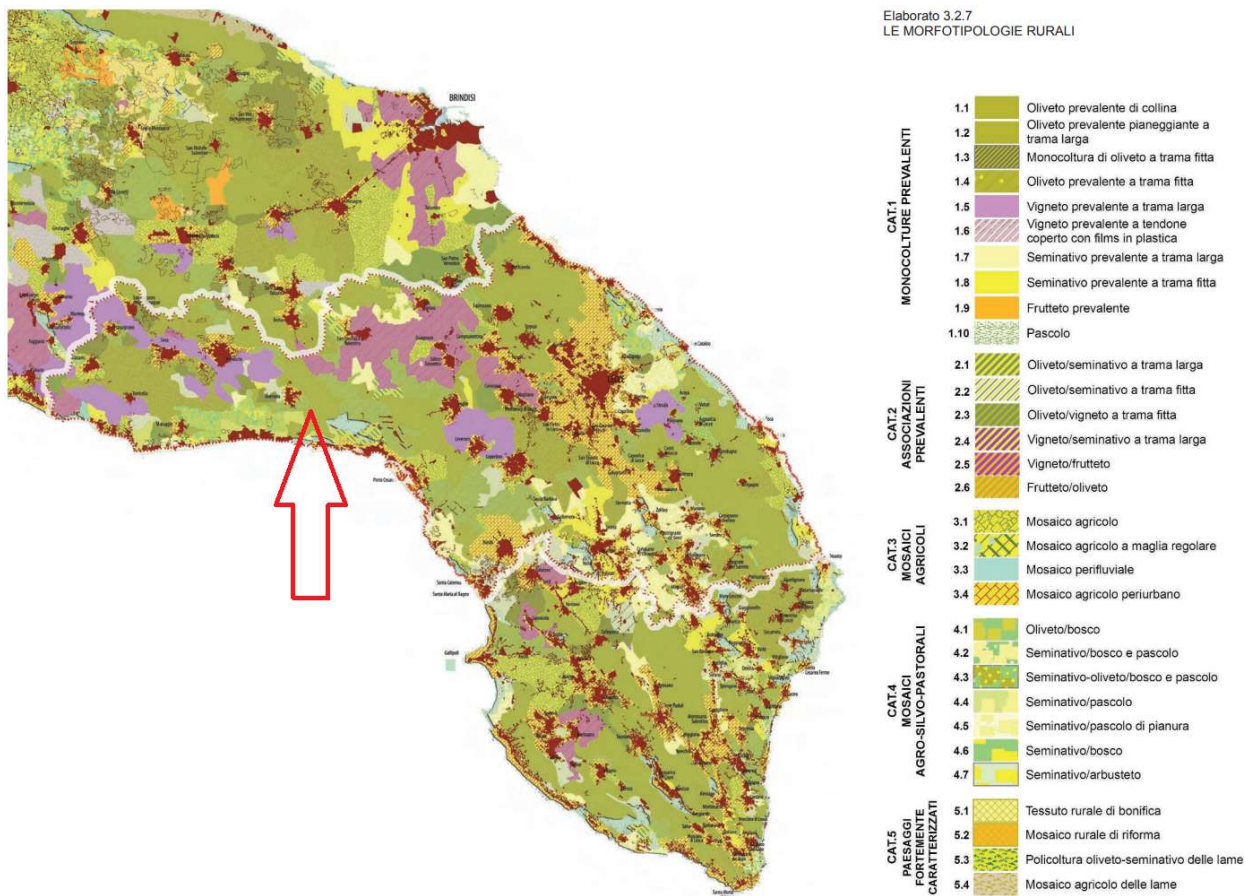


Figura 3 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali – Stralcio Elab. 3.2.7 PPTR Puglia

Il **paesaggio agrario** dell'ambito risulta dominato dalle superfici vitate, insediate prevalentemente sui terreni argillosi interni, che va tuttavia ad intensificarsi in prossimità dei centri abitati. Le forme di allevamento adottate, soprattutto per i nuovi impianti, sono tali da favorire la meccanizzazione delle principali operazioni colturali, pertanto maggiormente inclini ad una viticoltura intensiva, tuttavia, non mancano vecchi vigneti coltivati ad alberello. La coltivazione degli ulivi invece caratterizza maggiormente i rilievi calcarei che degradano verso il mare e che sono sostituiti da formazioni di macchia mediterranea nei territori più impervi o in prossimità della costa. Le formazioni naturali presenti nel territorio sono ubicate principalmente nelle principali aree protette presenti nel territorio; tuttavia, non mancano formazioni di macchia mediterranea, più o meno estese che occupano in particolare i terreni difficilmente coltivabili. Sono presenti siepi ed alberature costituite in prevalenza da lentisco, mirto ed altre specie arbustive appartenenti alla macchia, nonché lecci, conifere ed altre, come di seguito raffigurato attraverso documentazione fotografica (vedi **Figura n. 4**).

Le opere di progetto si inseriscono in un contesto dominato dalla presenza di superfici ulivetate, le cui piante risultano colpite da *xylella fastidiosa* spp. pauca e pertanto prevalentemente in forte stato di deperimento vegetativo (vedi **Figura n. 5**).



Figura 4 Elementi vegetazionali caratteristici del paesaggio agrario dell'area di indagine (Leccio e Lentisco)



Figura 5 Uliveto affetto da xylella nelle aree di indagine

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	13 di 54

2 CRITERI METODOLOGICI

Il presente studio è stato redatto al fine di individuare e descrivere le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo degli appezzamenti oggetto di intervento e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it.

In ottemperanza a quanto indicato al punto 4.3.2 della D.D. n. 11/2011, Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell’Autorizzazione Unica, è stato effettuato uno studio territoriale, attraverso sopralluoghi, carte tematiche, dati relativi al 7° censimento dell’agricoltura del 2020, al fine di verificare la presenza di “Produzioni agricole di particolare pregio o colture che danno origine a prodotti a denominazione” in una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all’impianto e ad esso adiacente.

Dal punto di vista operativo sono state prese in considerazione le colture praticate avendo cura di evidenziare i seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l’età e il sesto d’impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

3 CARATTERIZZAZIONE DEL COMPARTO AGRICOLO

3.1 Definizione del contesto regionale

L’agricoltura pugliese si caratterizza per la forte varietà di situazioni produttive dovute alla diversificazione degli ambienti che vedono contrapporsi aree interne svantaggiate come il Gargano, il Sub Appennino Dauno, la Murgia e il Salento ad aree prettamente pianeggianti quali il Tavoliere, la Terra di Bari, il Litorale barese e l’Arco ionico tarantino, che risultano particolarmente favorevoli per lo sviluppo delle attività agricole.

Nel complesso l’agricoltura pugliese riveste un ruolo importante nel contesto nazionale con una **PLV** pari al 7,3% della PLV italiana, raggiungendo un valore di 3.567 M euro. Le aziende agricole presenti sono quasi 272 mila (fonte: Istat) con una *superficie agricola utilizzata* (SAU) di oltre 1,2 milioni di ha, collocandosi al secondo posto a livello nazionale, dopo la Sicilia, per il numero di aziende agricole.

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	14 di 54

Le produzioni agroalimentari in Puglia contribuiscono quindi in maniera significativa alla determinazione del PIL della Regione, rivestendo un ruolo importante nel contesto economico e sociale regionale.

In passato, prima dell'implementazione dei sistemi agricoli moderni ed in particolare dei sistemi irrigui, le colture maggiormente praticate erano caratterizzate da cicli colturali ottenuti prevalentemente in asciutto, in cui la maggior parte degli apporti irrigui era di provenienza meteorica. Tra queste, annoveriamo colture quali cereali, in particolare grano duro, olivo e vite, la cui presenza sul territorio ha contribuito alla rimodulazione ed alla definizione dei connotati rappresentativi del paesaggio agrosilvopastorale.

Con l'avvento dell'agricoltura moderna le produzioni agricole hanno subito un incremento produttivo quali-quantitativo che ha portato all'implementazione di agrosistemi in cui hanno trovato spazio colture il cui fabbisogno irriguo non poteva essere soddisfatto esclusivamente da fonti meteoriche, come ad esempio le drupacee (pesche, albicocche, ecc.) e produzioni orticole come pomodori da industria, carciofi, asparagi, ecc. Il comparto agricolo in Puglia è caratterizzato da sistemi agricoli intensivi e moderni dal punto di vista tecnologico, le cui produzioni hanno consentito alla regione di affermarsi a livello nazionale ottenendo il riconoscimento di alcuni primati. La regione pugliese è infatti considerata una delle più rilevanti per quanto concerne la produzione nazionale di olio, vino ed uva da tavola.

Grazie ai suoi stimati 50 milioni di alberi di olivo distribuiti su circa 350.000 ha, la Puglia si colloca al primo posto in Italia per quanto concerne la produzione di olio di oliva. Grazie alle peculiarità del prodotto ottenuto, al fine di salvaguardare e preservare le produzioni olivicole pugliesi la Regione ha ottenuto il riconoscimento DOP per ben cinque tipologie di olio, prodotte in cinque differenti aree del territorio (vedi **Figura n. 6**).

La produzione di olio d'oliva in Puglia

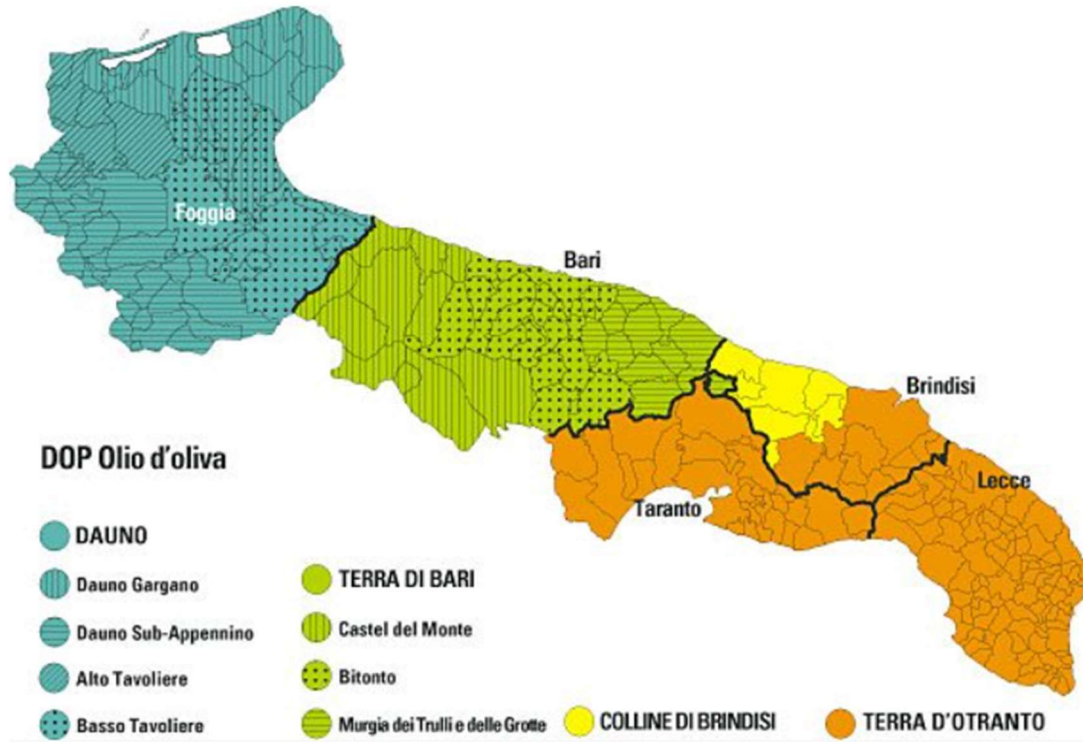


Figura 6 Carta delle zone di produzione di olio di oliva in Puglia (fonte: www.laterradipuglia.it)

Per quanto concerne la produzione di vino, la Regione si colloca tra le più importanti a livello nazionale in termini quantitativi, infatti, i vini ivi prodotti sono stati impiegati per anni in altre regioni d'Italia ed altre zone d'Europa come vini "da taglio", al fine di conferire ai vini locali colore, struttura e aumentarne il grado alcolico. Da alcuni anni a questa parte, tuttavia i produttori locali hanno iniziato a pilotare la produzione verso vini di qualità, consapevoli dell'enorme potenziale vinicolo della Regione dovuto alla presenza di condizioni pedoclimatiche particolarmente favorevoli per le coltivazioni viticole per la maggior parte dell'anno.

La viticoltura pugliese è focalizzata soprattutto sulla coltivazione di vitigni a bacca nera. Tra le numerose varietà di uve coltivate, la Puglia è principalmente famosa per i vini ottenuti dalle uve di Negro Amaro, Primitivo e Uva di Troia.

Per quanto attiene invece la produzione di vino bianco, sono prodotti soprattutto da vitigni autoctoni, quali il Bombino Bianco, la Malvasia Bianca, la Verdeca e il Bianco d'Alessano e il Pampanuto.

Oltre ai bianchi e ai rossi, la Puglia è considerata una delle aree di riferimento per quanto concerne la produzione di vini rosati, ottenuti a partire dal Negro Amaro, dal Bombino Nero, dall'Uva di Troia e dal Montepulciano, a seconda delle aree di produzione.



Figura 7 Carta dei vini della Puglia (fonte: www.quattrocalici.it)

Risulta particolarmente rilevante anche il comparto ortofrutticolo regionale: è considerata prima in Italia per numero di aziende ortive in pieno campo. Tra le principali produzioni orticole abbiamo carciofi, cavoli, pomodoro da industria e peperoni.

Seconda dietro la Sicilia per i frutteti, i prodotti principalmente ottenuti sono pesche, uva da tavola e agrumi, interessante la produzione di fichi con particolare riferimento alla Terra di Bari. Storicamente affermata nella produzione di mandorle, oggi risulta seconda solo alla Sicilia, nonostante i tentativi di ammodernamento degli impianti produttivi, sulla base del modello californiano.

3.2 Definizione del contesto locale

L'area oggetto di intervento si inserisce, come affermato in precedenza, in *area agricola* nel territorio comunale di Avetrana. Il contesto di riferimento è rappresentato dal **Tavoliere salentino**, il cui territorio è dato per la maggior parte una pianura carsica dove le colture maggiormente rappresentate sono l'olivo e la vite. Quest'ultima in particolare costituisce un mosaico colturale insieme a seminativi e pascoli, soprattutto in corrispondenza di terreni argillosi caratterizzati da un franco coltivabile maggiormente spesso e dotati di migliore fertilità chimico-fisica.

Il territorio oggetto di studio, secondo la classificazione delle aree rurali fornita dall'Atlante Rurale Nazionale, definita sulla base del metodo di classificazione proposto dal Piano Strategico Nazionale (Psn), è classificato come *"aree rurali intermedie"*.

L'incidenza dell'occupazione nel settore agricolo è pari al 27,9%, percentuale ben superiore alla media regionale che si attesta a 12,1%.

Da quanto emerge dai dati rilevati dall'ultimo censimento dell'agricoltura (7° Censimento dell'agricoltura) il territorio comunale di Avetrana è caratterizzato da un rapporto tra superficie totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU) elevatissimo. Infatti, su una SAT di 6.063,28 ha la SAU è pari a 5.905,66 ha ed è destinata principalmente alla coltivazione di legnose agrarie che ricoprono il 74,8% della SAU, in particolare sul territorio sono particolarmente diffuse le coltivazioni di ulivo che ricoprono il 61,3% della SAU e le coltivazioni di vite, per il 13,2%. La restante superficie è interessata per il 20,3% dalla coltivazione di seminativi, in minima parte è destinata a orti familiari, prati e pascoli.

Ad oggi i seminativi presenti in agro di Avetrana sono prevalentemente coltivati in asciutto per la produzione di frumento duro, mentre solo una piccola parte di questi è destinata alla produzione di colture orticole quali ad esempio il pomodoro, condotte in irriguo.

Alla luce di quanto emerge dai dati istat si evince che il settore trainante dell'economia locale è rappresentato dalle produzioni olearie. La coltivazione degli ulivi nel territorio ha antichissime origini ed è storicamente rappresentata; negli anni, la produzione di olio extravergine di oliva nel territorio ha ottenuto importanti riconoscimenti, fregiandosi ad oggi della DOP Terra d'Otranto. La coltivazione degli ulivi viene praticata prevalentemente su ripiani calcarei, su suoli poveri a clima secco.

La coltura dell'olivo presenta due distinte tipologie di impianti con differenti sistemi di raccolta. L'impianto tradizionale, costituito da alberi secolari delle varietà Ogliarola salentina e Cellina di Nardò, predilige per ovvi motivi la raccolta a mano o attraverso la bacchiatura. L'olio ottenuto è dolce, di colore giallo paglierino ricavato da oliveti della varietà Ogliarola salentina e Cellina di Nardò. I nuovi impianti, maggiormente intensivi, sono costituiti da alberi di ridotte dimensioni al fine di favorire la meccanizzazione delle operazioni di raccolta. Le nuove varietà presenti sul territorio sono rappresentate da Coratina e Leccino, che generano un olio fruttato, amaro, leggermente piccante.

L'elevata vocazione agricola che caratterizza il territorio comunale di Avetrana risulta solo in parte destinata all'attività zootecnica; infatti, attraverso la consultazione dei dati presenti nel 7° Censimento dell'Agricoltura, sono stati censiti complessivamente 312 e 314 capi rispettivamente per ovini e caprini e soli 30 avicoli.

Nel sottoparagrafo a seguire sarà effettuato un approfondimento sui prodotti a denominazione ottenuti nel territorio comunale di Avetrana.

3.3 Produzioni agricole caratteristiche dell'area in esame

La Puglia rappresenta un territorio caratterizzato da una forte tradizione delle produzioni agricole che nel tempo sono state riconosciute ottenendo certificazioni di qualità quali **DOC, DOP, IGP** e **IGT**. Le suddette denominazioni (DOC, DOP, ecc.) hanno come obiettivo quello di tutelare gli standard qualitativi dei prodotti agroalimentari, salvaguardandone i metodi di produzione e fornendo chiare informazioni sulle peculiarità che forniscono valore aggiunto ai prodotti. L'ottenimento di una certificazione di qualità è a cura dei consorzi di tutela, qualora presenti, riconosciuti con decreto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). I principali compiti dei consorzi sono legati alla tutela ed alla valorizzazione dei prodotti riconosciuti, nonché all'osservanza dei disciplinari produttivi; questi ultimi in particolare sono costituiti da una serie di prescrizioni da seguire e da rispettare per la produzione dei prodotti che hanno ottenuto i riconoscimenti di cui sopra.

Il territorio comunale di Avetrana, come rilevato in precedenza, presenta una forte vocazione agricola, in cui ricadono alcune delle produzioni tipiche regionali di seguito elencate:

Olivicoltura

Olio extra-vergine di oliva Terra d'Otranto DOP, ottenuto dai frutti delle varietà di olivo Cellina di Nardò e Ogliarola (localmente detta Ogliarola Leccese o Salentina), presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti per almeno il 60%. Possono concorrere altre varietà presenti negli oliveti in misura non superiore al 40%. La zona di produzione, trasformazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva Terra d'Otranto DOP comprende l'intero territorio della provincia di Lecce e il territorio di diversi comuni delle province di Taranto e Brindisi, nella regione Puglia.



L'olio extravergine di oliva Olio di Puglia IGP, ottenuto dai frutti dell'olivo delle varietà Cellina di Nardò, Cima di Bitonto (o Ogliarola Barese, o Ogliarola Garganica), Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina (o Cima di Mola), Coratina, Favolosa (o Fs-17), Leccino, Peranzana, presenti negli oliveti da sole o congiuntamente, in misura non inferiore al 70%. Possono concorrere altre varietà nazionali fino ad un massimo del 30%.

La zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva Olio di Puglia IGP comprende l'intero territorio amministrativo della Regione Puglia.



Viticoltura

L'Uva di Puglia IGP si riferisce all'uva da tavola delle varietà Italia b., Regina b., Victoria b., Palieri n., Red Globe rs. coltivata in tutto il territorio regionale della Puglia ad altitudini al di sotto dei 330 m s.l.m.

Il territorio pugliese è storicamente vocato alla produzione di uva da tavola; in particolare, l'uva di Puglia ha conosciuto nel tempo un aumento progressivo nella produzione e soprattutto nell'esportazione, in quanto, grazie alla maggiore conservabilità, veniva esportata al di fuori dei confini nazionali già alla fine dell'Ottocento.



Vini:

Primitivo di Manduria DOC, prodotto a partire dal vitigno il Primitivo che è originario di Manduria, anche se alcuni studiosi ritengano che la varietà sia arrivata dalla Croazia. È l'unica area viticola in Italia specializzata in questo vitigno. La zona di produzione dei vini Primitivo di Manduria DOC si estende verso est dalla città di Taranto, lungo la costa del Golfo di Taranto per circa 40 km. I suoi confini settentrionali sono marcati da quelli del villaggio di Francavilla Fontana. Il clima qui è quello tipico della Puglia meridionale, caldo, secco e con una topografia costiera piuttosto piatta, in gran parte costituita da pianure che degradano dolcemente verso il mare.

Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG, la cui denominazione di origine è riservata ai vini rossi passiti, prodotti con uve del vitigno Primitivo (100%). Il territorio in cui ricade la zona di produzione della Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG, a cavallo delle province di Taranto e Brindisi, è essenzialmente caratterizzato da due tipologie di paesaggio: l'Arco Jonico e la penisola Salentina. Le uve destinate alla produzione del Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG possono essere sottoposte a pratiche di appassimento sulla pianta, su graticci, in cassette all'aperto o in locali anche dotati di sistemi per il controllo di temperatura e umidità, dotati anche eventualmente di ventilazione forzata

Aleatico di Puglia DOC, si riferisce a diverse tipologie di vini rossi, a vari livelli di dolcezza, derivati dal vitigno Aleatico. L'area coperta dalla denominazione è molto ampia, comprendendo essenzialmente tutte le sei province pugliesi: Foggia, Barletta-Andria-Trani, Bari, Taranto, Brindisi e Lecce.

Negroamaro di Terra d'Otranto DOC, è una denominazione il cui territorio si trova a cavallo tra due tipologie di paesaggio: l'Arco Jonico e la penisola Salentina. Tale denominazione comprende cinque tipologie di vini, un rosso base e un rosso riserva e tre rosati (fermo, frizzante e spumante).

Puglia IGT, comprende vini bianchi, rossi e rosati prodotti in tutto il territorio regionale della Puglia.

Salento IGT, rappresenta una delle più importanti aree vitivinicole della regione Puglia. La denominazione Salento IGT include le province di Brindisi, Lecce, Taranto ed è stata creata nel 1995. Comprende un elevato numero di vitigni.

Tarantino IGT, rappresenta una delle più importanti aree vitivinicole della regione Puglia. La denominazione Salento IGT include la provincia di Taranto. Comprende un elevato numero di vitigni.

Terra d'Otranto DOC, include le province di Brindisi, Lecce, Taranto ed è caratterizzato dai paesaggi dell'Arco Jonico e della penisola Salentina. I vitigni idonei sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area di produzione, sia a bacca nera, sia a bacca bianca.

Altri prodotti

- Burrata di Andria IGP, un formaggio a pasta filata prodotto con latte vaccino e ottenuto dall'unione di panna e formaggio.

La realizzazione delle opere di progetto interesserà unicamente terreni attualmente interessati dalla presenza di seminativi coltivati in asciutto per la produzione di cereali e, in maggior misura, da uliveti. Le piante di ulivo sono affette da xylella fastidiosa e si presentano perlopiù in forte stato di deperimento vegetativo. Si prevede l'espianto di alcune porzioni di uliveto ed il successivo reimpianto impiegando varietà di ulivo resistenti alla xylella quali ad esempio la cultivar Favolosa (FS17) e Leccino.

4 ASSETTO COLTURALE DEL SITO E DEGLI IMMEDIATI INTORNI

Il sito oggetto di intervento è ubicato in area agricola, su seminativi coltivati in asciutto per la produzione di cereali e, in maggior misura, da terreni attualmente interessati da uliveti. Gli appezzamenti interessati dalla realizzazione delle turbine sono caratterizzati prevalentemente dalla presenza di piante di olivo (*Olea europaea* L.) con marcati sintomi di infezione da *xylella fastidiosa* spp. pauca, ovvero un particolare ceppo batterico che innesca l'instaurarsi della fitopatologia nota dalla comunità scientifica come 'complesso del disseccamento rapido dell'olivo' (CoDiRO). Le piante di olivo presenti nelle aree oggetto di indagine presentano uno stato di deperimento più o meno avanzato a seconda dei casi (**Figura n. 8**). Gli impianti presenti sono di tipo tradizionale, coltivati con sesto regolare ma variabile a seconda dei casi (generalmente 10x10, ma anche 6x6, 6x5, ecc.) talvolta con l'ausilio dell'irrigazione. La forma di allevamento adottata è il vaso e sono costituiti con le cultivar "Ogliarola salentina", "Cellina di Nardò" ma talvolta, anche dalla più "recente" "Coratina".

I terreni sono generalmente di natura pianeggiante, con assenza di pendenze significative e quote variabili tra 37 e 60 m slm. Elementi caratteristici del paesaggio agrario nell'area sono rappresentati da siepi e alberature composti in prevalenza da specie autoctone mediterranee quali lentisco, mirto e leccio; tuttavia, non manca la presenza di isolati e sporadici esemplari di pero e conifere.

Gli immediati intorni sono caratterizzati in prevalenza dalla presenza di uliveti, in alcuni casi gravemente ed irrimediabilmente compromessi in seguito ad infezione da *xylella*. Si riporta a seguire la documentazione fotografica prodotta durante le indagini effettuate in situ.

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	22 di 54



Figura 8 Documentazione fotografica uliveto affetto da xylella



Figura 9 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG01



Figura 10 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG02



Figura 11 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG03



Figura 12 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG04

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	25 di 54



Figura 13 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG05



Figura 14 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG06



Figura 15 Appezamento individuato per la realizzazione della WTG07

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	27 di 54



Figura 16 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG08



Figura 17 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG09



Figura 18 Appezzamento individuato per la realizzazione della WTG10

L'area oggetto di studio ricade nel perimetro del Consorzio di bonifica dell'Arneo, di seguito raffigurato.

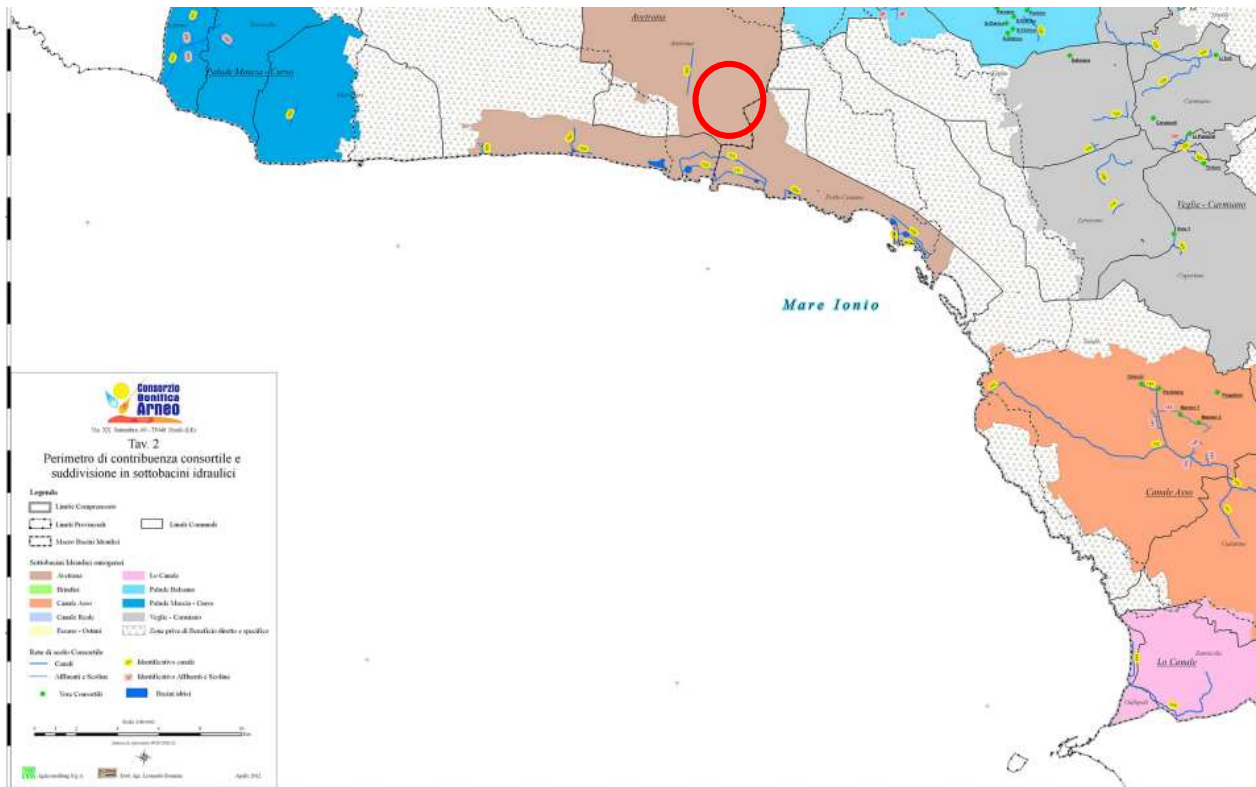


Figura 19 Stralcio del perimetro consortile del Comprensorio di bonifica dell'Arneo con evidenza sulle aree di impianto (in rosso)

È stata rilevata la presenza di manufatti agricoli o fabbricati in generale su tutti gli appezzamenti.

Attraverso la consultazione della carta d'uso del suolo aggiornata al 2011 (fonte: www.pugliacon.regione.puglia.it) e dalle indagini condotte in campo (vedi documentazione fotografica a seguire) si evince che l'immediato intorno è caratterizzato dalla prevalenza di oliveti, in minor parte sono presenti seminativi coltivati in asciutto per la produzione di cereali e vigneti.

Tabella 3 Legenda carta d'uso del suolo

Codice	Descrizione
1121	Tessuto residenziale discontinuo
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme
1123	Tessuto residenziale sparso
1211	Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi
1216	Insediamiati produttivi agricoli
1217	Insediamiento in disuso
1221	Reti stradali e spazi accessori
1225	reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
1331	cantieri e spazi in costruzione e scavi
1332	suoli rimaneggiati e artefatti
131	Aree estrattive
221	Vigneti
222	Frutteti e frutti minori
223	Uliveti
241	Colture temporanee associate a colture permanenti
242	sistemi colturali e particellari complessi
311	Boschi di latifoglie
312	Boschi di conifere
321	Aree a pascolo naturale, praterie, incolti
322	Cespuglieti e arbusteti
323	Aree a vegetazione sclerofila
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui

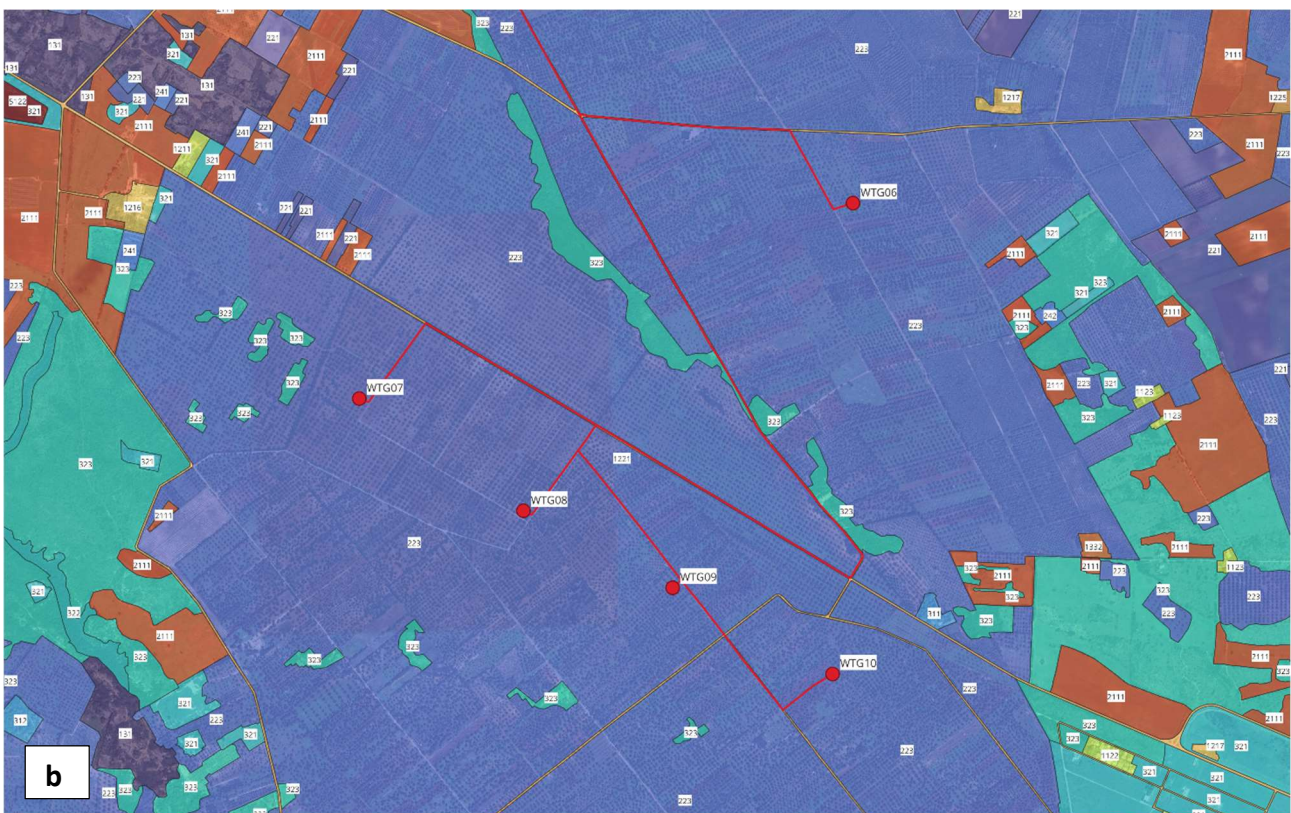
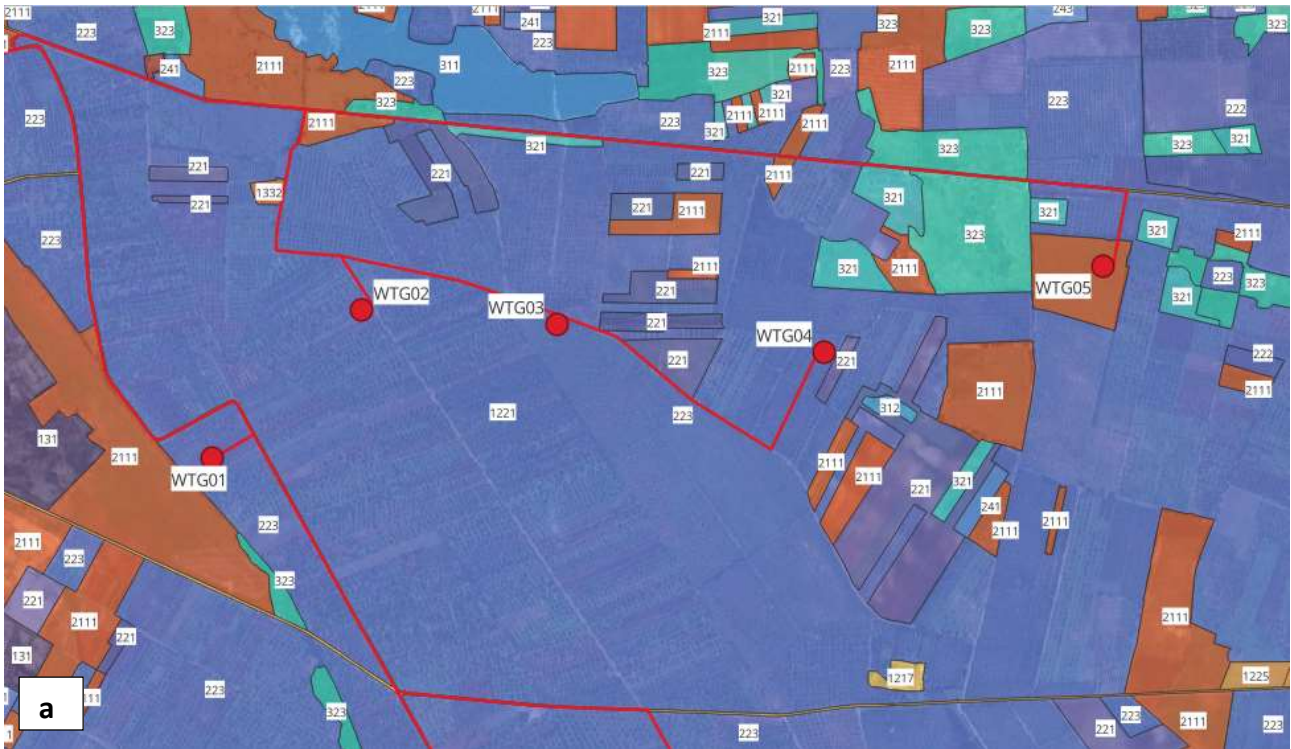


Figura 20 a, b - Sovrapposizione delle turbine di progetto su carta d'uso del suolo (aggiornamento 2011) (fonte: www.pugliacon.regione.puglia.it)

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	32 di 54

La coltivazione dei seminativi nell'area un tempo era destinata prevalentemente alla produzione di cereali (frumento e avena), coltivati in rotazione con leguminose da granella o anche con colture da rinnovo quali mais, tabacco, ecc. ma anche con gli erbai e la messa a riposo dei terreni.

La coltura maggiormente rappresentata in agro di Avetrana, come già evidenziato è quella dell'ulivo, costituita da alberi di tipo secolare che determinano i connotati del paesaggio agricolo tradizionale avetranese. Le forme di allevamento adottate sono principalmente il vaso, una forma in volume, e sono costituiti con le cultivar Oglierola salentina, Cellina di Nardò ma anche, in alcuni casi, dalla Coratina. Gli uliveti presentano generalmente un sesto di tipo regolare variabile e sono coltivati in monocoltura.

Per quanto concerne la viticoltura, nel territorio i vigneti sono destinati ai terreni più fertili dal punto di vista chimico-fisico e sono costituiti in prevalenza dalle cultivar Primitivo e Negroamaro. Talvolta i vigneti sono coltivati in consociazione con l'olivo. Tra le altre colture legnose sono presenti piccole e limitate superfici investite a fichi e mandorli.

A seguire si riporta la sovrapposizione dei punti di scatto su IGM (1:25.000) e la documentazione fotografica.

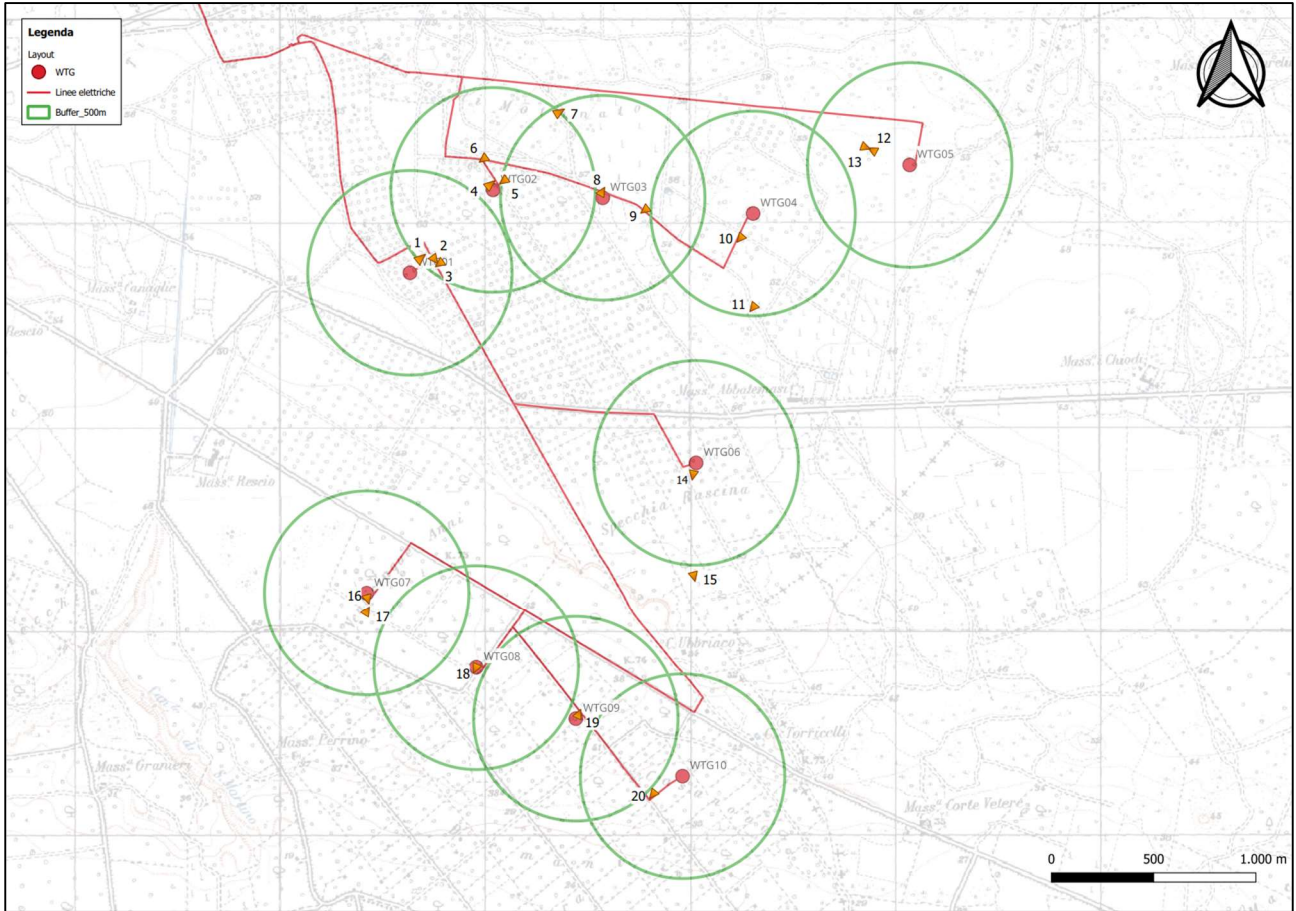


Figura 21 Sovrapposizione delle turbine di progetto, del buffer di 500 m dalle stesse e dei punti di scatto su IGM 1:25.000 Puglia

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	34 di 54

5 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Documentazione fotografica 1

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	35 di 54



Documentazione fotografica 2

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	36 di 54



Documentazione fotografica 3

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	37 di 54



Documentazione fotografica 4

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	38 di 54



Documentazione fotografica 5

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	39 di 54



Documentazione fotografica 6

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	40 di 54



Documentazione fotografica 7

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	41 di 54



Documentazione fotografica 8

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	42 di 54



Documentazione fotografica 9

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	43 di 54



Documentazione fotografica 10

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	44 di 54



Documentazione fotografica 11

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	45 di 54



Documentazione fotografica 12

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	46 di 54



Documentazione fotografica 13

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	47 di 54



Documentazione fotografica 14

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	48 di 54



Documentazione fotografica 15

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	49 di 54



Documentazione fotografica 16

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	50 di 54



Documentazione fotografica 17

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	51 di 54



Documentazione fotografica 18

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	52 di 54



Documentazione fotografica 19

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	53 di 54



Documentazione fotografica 20

CODICE	EO_AVT01_PD_RS_09_00
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	06/2024
PAGINA	54 di 54

CONCLUSIONI

Le turbine eoliche di progetto saranno realizzate su superfici investite a seminativo per la produzione di cereali e uliveti affetti da *xylella fastidiosa* spp. pauca e che presentano evidenti sintomi della fitopatologia nota come 'complesso del disseccamento rapido dell'olivo' (CoDiRO). La realizzazione del parco eolico di progetto prevederà l'espianto di alcune porzioni di ulivo, il cui intervento sarà tuttavia compensato dal reimpianto di varietà resistenti alla xylella quali ad esempio il leccino e la favolosa (FS17).

Il cavidotto interrato sarà realizzato principalmente sulla viabilità stradale già esistente prevedendo solo per brevi tratti attraversamenti dei campi agricoli investiti a seminativo e uliveto.

Le aree di impianto e i limitati intorni presentano colture quali ad esempio ulivi che possono concorrere alla produzione di prodotti a denominazione, ma che tuttavia si presentano principalmente in gravi condizioni fitosanitarie.